

«IL SILENZIO» DI INGMAR BERGMAN



Gunnel Lindblom (a destra) in una scena del «Silenzio» di Ingmar Bergman

Due sorelle nell'inferno dei sensi

Con questo film — accolto altrove da vivaci polemiche — l'esperienza del regista svedese sembra ripiegarsi su se stessa, smarrendo l'originale contatto con i grandi travagli dell'uomo

Seicolato suggello di una solitaria ricerca, sulla condanna umana, il silenzio di Ingmar Bergman si pone quale terza parte della trilogia che il regista svedese ha iniziato con «Comme un uovo», e prosegue con «Luci d'inverno». Il titolo è già, di per sé, fin troppo significativo: silenzio, estraneità, in un'atmosfera, man mano che il linguaggio comune contrassegna dalle prime immagini i personaggi del dramma, le sorelle Anna ed Esther, il figlio bambino Anna Johanna. Sono giunti, tutti e tre, in un paese sconosciuto, il cui idioma è ad essi ignoto; ma anche i loro rapporti reciproci, anzi largamente muti, lo strazio e la violenza scambiati con detti più degli sguardi che dalle parole. Anna è una mite, timida, fonda in un sorriso, senza neppure un accenno di orgoglio, prova per lui un vero slancio materno. Esther, al contrario, ha orrore del maschio; tendenzialmente lesbica, è gelosa, stussa, nutre nei confronti di Anna una sorta d'ossessiva gelosia; è anche malata, si direbbe gravemente. Tra queste due sorelle, il piccolo Johanna, come una navicella perduta che non trovi approdo.

Aggeo Savio

A fine mese la consegna dei premi dei critici TV

La Giuria del Premio «La Giraffa» irradia, che intende premiare ogni anno chi abbia contribuito in qualsiasi modo al progresso di un linguaggio televisivo originale, si è riunita ripetutamente a Milano in questi giorni e attraverso vivaci, polemiche discussioni ha designato i seguenti autori ed interpreti di spettacoli: Mike Bongiorno e Adolfo Perani per «La Fiera dei sogni»; Giorgio Gaber per «Canzoniere minimo»; Giuseppe Lisi per «Almanacco»; Alberto Luppo per «La città»; Miwa per «Canatutto»; e «Un po' di nostalgia»; Enrico Maria Salerno per «Mastro Dna Gesualdo»; Giorgio Vecchietti per «Tutti i colori»; Raimondo Vianello per «Il giorno»; ai quali, la sera del 27 aprile prossimo, nel Salone d'Onore del Circolo della stampa, saranno consegnate solennemente le «Giraffe d'Argento».

Da stasera al Quirino «Le mani sporche»



Questa sera al teatro Quirino debutta la «Stabile» di Torino con il dramma «Le mani sporche» di Jean Paul Sartre - Regista del lavoro è Gianfranco De Bosio, interpreti Gianni Santucci, Paola Quattrini (nella foto, in una scena del dramma), Giulio Bosetti e Marina Bonfigli

Stanchi e senza Oscar ma felici



Federico Fellini e la troupe (possiamo chiamarla così) italiana per gli Oscar sono rientrati ieri a Roma poco dopo le 12. Gran festa, naturalmente, a Fluminio, dove — in casi del genere — anche il personale dell'aeroporto fa presto a trasformarsi in un pubblico di emulati cacciatori d'autografi.

se gli Oscar sono stati assegnati con assoluto criterio non è facile. Qualche giornale americano ha annunciato che certe assegnazioni sono state parziali. Personalmente non mi interessa. Otto e mezzo appartiene già al passato, nonostante i molti riconoscimenti. Importante è far apprezzare il nostro cinema oltre oceano e dalla Dolce vita in poi credo che ci siamo riusciti.

La commissione del «Premio Roma» della canzone

È stata costituita dall'Ente Nazionale della Canzone Italiana e dall'OMSA, la commissione formata da giornalisti che, unitamente alla commissione tecnica, dovrà scegliere tra le composizioni concorrenti i 64 motivi che daranno vita al secondo «Premio Roma della Canzone». Essa risulta così composta: Ernesto Baldo, Salvatore Basile, S. Biamonte, Carlo Belardelli, Mario Bernardini, Giorgio Berti, Walter Buzzoli, Nunzio Canale, Mario Cassibore, Mino Candiani, Ivo Cipriani, Victor Ciuffa, Rodolfo Crociani, Franz Maria D'Asario, Giancarlo Del Re, Sandro Delli Ponti, Giovanni Gligozzi, Tarquinio Maiorino, Marcello Modugno, Vittorio Ragnusa, Giovanni Sardo, Leoncarlo Settlemilli, Sandro Svalduz, Gino Tani, Sandro Zapelloni, Marcello Zeri.

Finché dura la tempesta

Si ripropone uno sfruttatissimo spunto: il duello tra una nave di superficie (britannica) ed un sommergibile (italiano). I due comandanti sono uomini pieni di umanità ed abborrono la guerra, ma compiono il loro dovere. Il film, che è un capolavoro italiano, ha un rischio: il compito di doppiare il munitissimo stretto di Gibilterra per una missione in Atlantico. Superata la famosa base inglese, il sommergibile deve però rifugiarsi in tutta fretta nelle acque neutrali di Tangeri per riparare le gravi avarie. Il film è un capolavoro di regia, ben diretto dall'attacco sferrato dalla nave americana. Questa pur approssima nel porto africano e qui i due comandanti si trovano a parlarci in un modo di guardarsi in faccia, anche di stringere amicizia e di compiere, gli uni con gli altri, atti di solidarietà, come a dimostrare che questo è il dovere e la mostruosità di una guerra non voluta e non giustificata da alcuna ragione. Ritornate in mare aperto, le due navi si affrontano nuovamente e per una di esse (guarda caso, quella inglese) è la catastrofe.

Robert Taylor e la Stanwich insieme dopo vent'anni

NEW YORK, 17. Robert Taylor e Barbara Stanwich che da circa vent'anni non erano più apparsi insieme sullo schermo saranno protagonisti di The night walker le cui riprese si inizieranno il mese prossimo. Come è noto i due attori, dopo un lungo matrimonio divorziarono alcuni anni fa.

Peter Sellers già impegnato per un altro film

NEW YORK, 17. L'attore britannico Peter Sellers interpreterà un film per la Columbia, intitolato Oliver non appena avrà terminato il periodo di convalescenza dal suo recente attacco cardiaco. Un portavoce della Columbia ha detto che si spera che il primo colpo di manovella possa essere dato all'inizio del prossimo anno.

le prime

Al centro delle vicende del film di Raoul Walsh è l'ultimo conflitto che contrappone gli Apaches dell'Arizona alle truppe degli Stati Uniti guidate dal generale Quant. Nelle didascalie di prestazione, il regista mette che quanto viene rappresentato è immaginario: premessa inutile. Pur non mancando di mostrare che fra le «giacche blu» pullulavano i razzisti, che il governo di Washington ed i suoi generali violavano disinvoltamente i patti sottoscritti con gli indiani, patti che significavano vita o morte per intere popolazioni, il film face ipocritamente sullo sterminio degli aborigeni operato sistematicamente dall'esercito della repubblica stellata. Al gran conflitto si agganciano le gag e le retoriche vicende sentimentali e militari dell'eroe dell'occasione, un giovane ufficiale fresco di accademia, che ha un «solo grande amore»: l'esercito.

Morto il maestro Ferrari Trecate

È morto la notte scorsa, nella sua abitazione romana il maestro Luigi Ferrari Trecate. Nato ad Alessandria nel 1884, compì gli studi musicali a Parma ed a Pesaro. Esiliato dal fascismo, si dedicò a varie opere, rappresentate con successo nei maggiori teatri italiani e stranieri. Il maestro Ferrari Trecate era particolarmente noto come autore di musiche ispirate al mondo della fiaba e particolarmente adatte ai bambini.

RAI TV programmi

Table with TV program listings including Telescuola, La TV dei ragazzi, Corso, Telegiornale, Tempo libero, Sette giorni, Telegiornale sport, Telegiornale, Odissea, Intervento speciale, Rubrica, Telegiornale della notte, TV - secondo, Film, Milano ore 13, Telegiornale, Quadri e milioni, La parola alla difesa, Notte sport.



Sandra Mondaini, Paolo Panelli e Felice Chusano in «Biblioteca di Studio Uno: l'Odissea» (primo, ore 21)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiata in una rassegna che metterà gli stessi modi; pensiamo alla funzione che, in tanti dei film ispirati alla Resistenza, esercitano le preghiere come vere e proprie armi da usare contro il nemico.

Radio - secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30; Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.40: Canta Wilma De Angelis; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma Italiano; 9.15: Ritmo - fantasia; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12-12.20: Orchestra alla ribalta; 12.20-13: Trasmissione regionali; 13: Appuntamento alle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Angelo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in micro-natura; 16: Rapsodia; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 17.05: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Brevi incontri; 20.35: Triestino e Isotta; di Richard Wagner; 21.35: To rido, tu ridi.

Radio - terzo

18.30: La Rassegna. Storia contemporanea; 18.45: Elliot Carter; 19: Libri ricevuti; 19.20: Novant'anni di storia e di costume nella illustrazione italiana; 19.30: Concerto di ogni sera Franz Schubert, Felix Mendelssohn-Bartholdy; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Gian Francesco Malipiero, Frank Martin; 21: Il giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da Eugen Jochum, Wolfgang Amadeus Mozart, Anton Bruckner.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



TOPOLINO di Walt Disney



OSCAR di Jean Leo



Lo «Stabile» di Genova a Bucarest: «Un'esperienza fondamentale»

La troupe dello Stabile di Genova è arrivata ieri in aereo a Bucarest proveniente da Milano. Questa sera nella capitale rumena la compagnia reciterà i due gemelli veneziani di Goldoni. Il regista Luigi Squarzina e il direttore dello Stabile, prima di partire, ci hanno rilasciato alcune dichiarazioni sul significato della tournée intrapresa dal complesso genovese.

Squarzina ha sottolineato che «vivere per quasi quaranta giorni nell'URSS, in Polonia, in Romania, nei Paesi che hanno costruito e costruito il socialismo e che di questa fase stanno sperimentando una problematica» sarà per il collettivo dello Stabile una «fondamentale esperienza sul piano umano», una occasione per arricchirsi di stimoli estetici e civili.

Sul piano teatrale, ha proseguito Squarzina, «sia di Goldoni che di Pirandello noi portiamo due opere finora poco note ma che alla nuova scena hanno dimostrato, oltre che un'enorme efficacia teatrale, una molteplicità di implicazioni ideologiche e quindi una particolare rispondenza alle ragioni stilistiche della «regia critica» che ci sono proprie: al grande pubblico popolare dell'URSS e degli altri Paesi socialisti noi abbiamo due spettacoli che rievocano in sé molti anni di ricerca dei teatranti italiani.

Saranno organizzati inoltre anche recite di poesia di Montale, Saba, Ungaretti a Pasolini, Sanguineti, Pagliarini, Giuliani, ecc.

Vietato in Sudafrica «I gigli del campo»

JOHANNESBURG, 17. I gigli del campo, il film per il quale Sdney Poit er è vincente dell'Oscar per il migliore attore, è stato proibito nel Sudafrica. La commissione di censura cinematografica sudafricana ha infatti posto il veto in quanto il film ha carattere multirazziale.